



Teatro Comunale
Russi

stagione

—

teatrale

—

2021

—

2022



cartellone 2021–2022

Inizio spettacoli ore 20.45

prosa e danza

mercoledì 3 e giovedì 4
novembre

furore

lunedì 29 e martedì 30
novembre

ditegli sempre di sì

martedì 14 dicembre

tavola tavola, chiodo chiodo...

martedì 11 gennaio

orgoglio e pregiudizio

giovedì 3 febbraio

rigoletto: la notte della maledizione

martedì 22 febbraio

enrico IV

venerdì 4 marzo

don giovanni, l'incubo elegante

martedì 15 marzo

zio vanja

giovedì 31 marzo

pulcinella uno di noi

venerdì 8 e sabato 9 aprile

nella lingua e nella spada

stagione concertistica

mercoledì 13 ottobre

mihaela costea e gli archi de la toscanini

mercoledì 20 ottobre

colonne sonore: la musica nei film

mercoledì 10 novembre

viaggio musicale in francia: parigi classica e romantica



mercoledì

13 ott

mihaela costea e gli archi de la toscanini

Mihaela Costea *violino solista e concertatore*
e con gli **Archi de La Toscanini**
musiche di Reger, Čajkovskij, Massenet, Britten

Come una carezza fuggevole ma che lascia il segno, la musica racchiusa da questo programma con gli Archi de La Toscanini e Mihaela Costea richiama una simile sensazione. Denominatore comune un intimo tributo alla musica di Mozart "piena di divina bellezza". Così Čajkovskij, attraverso la *Serenata op.48*, mentre si rivela, incanta. Similmente procede anche Britten con la *Simple Symphony* le cui note, ignorando le asprezze, rivelano un animo dolce ma senza affettazione. Tra queste composizioni più articolate troviamo due piccoli gioielli: *Lyrishes* di Max Reger, che allude a una sorta d'abbandono dall'inizio alla fine, passando per il nobile 'solo' di violoncello. Mentre dell'*Andante religioso Méditation* da Thaïs di Massenet è solista il violino che intona una melodia di rara purezza, tesa a comunicare l'inesprimibile. Nel loro complesso i brani del programma, pur pervasi da un senso di pace, trasmettono tuttavia indeterminatezza perché sono musiche che scavano dentro: chiedono di staccarci dalla realtà materiale, cosa che, almeno un poco, rende timorosi.

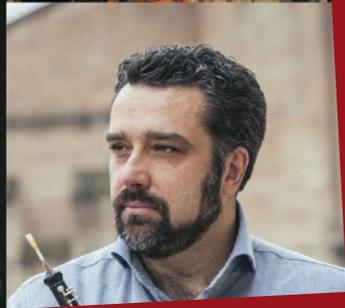
musica

LA TOSCANINI



mercoledì

20 ott



colonne sonore: la musica nei film

Daniela Pini *mezzosoprano*

Gabriele Raspanti *violino*

Alessio Gentilini *oboe*

Elisabetta Benericetti *clarinetto*

Fabrizio Milani *pianoforte e arrangiamenti*

Un concerto dedicato alle più famose e suggestive musiche da film del '900 che hanno accompagnato ed emozionano intere generazioni di spettatori. La splendida voce di Daniela Pini gioca su alcuni evergreen del mondo del cinema firmati tra gli altri da Mancini, Williams, Webber, Rota e Morricone. Si potranno ascoltare: *Tema di Lara* (dal film *Il dottor Zivago*), *The Entertainer (La stangata)*, *Schindler's List theme (Schindler's List)*, *Over the Rainbow (Il mago di Oz)*, *Memory* (dal musical *Cats*), *Que sera sera (L'uomo che sapeva troppo)*, *Il gattopardo* (valzer, dal film omonimo, 1963), *Otto e ½* (passerella finale, dal film omonimo), *The Godfather theme (Il Padrino)*, *Amarcord* (dal film omonimo), *Sorridi amore e vai (La vita è bella)*, *Tema d'amore (Nuovo Cinema Paradiso)*, *Gabriel's Oboe (Mission)*, *Amapola (C'era una volta in America, 1984)*, *C'era una volta il West* (dal film omonimo, 1968).

musica



mercoledì
giovedì

—
3 · 4
nov

furore

dal romanzo di **John Steinbeck**

ideazione e voce **Massimo Popolizio**

adattamento **Emanuele Trevi**

musiche eseguite dal vivo **Giovanni Lo Cascio**

produzione **COMPAGNIA UMBERTO ORSINI,**
TEATRO DI ROMA – TEATRO NAZIONALE

È una straordinaria figura di narratore – nello stesso tempo arcaica e modernissima – che può prendere forma in un lavoro di drammaturgia basato sul lavoro di John Steinbeck. E forse non c'è un attore, nel panorama teatrale italiano, più in grado di Massimo Popolizio di prestare a questo potentissimo, indimenticabile "story-teller" un corpo e una voce adeguati alla grandezza letteraria del modello.

Leggendo *Furore*, impariamo ben presto a conoscerlo, questo personaggio senza nome che muove i fili della storia. Nulla gli è estraneo: conosce il cuore umano e la disperazione dei derelitti come fosse uno di loro, ma a differenza di loro conosce anche le cause del loro destino, le dinamiche ineluttabili dell'ingiustizia sociale, le relazioni che legano le storie dei singoli al paesaggio naturale, agli sconvolgimenti tecnologici, alle incertezze del clima. Raccontando i motivi di una delle più devastanti migrazioni di contadini della storia moderna, Massimo Popolizio dà vita ad un one man show epico e lirico, realista e visionario, sempre sorprendente per la sua dolorosa, urgente attualità.

prosa

A photograph of a man with short brown hair, glasses, and a beard, wearing a black shirt. He is playing a bassoon. The background is dark, and the lighting is focused on him. The image is partially obscured by a red vertical bar on the right side.

mercoledì
10 nov

viaggio musicale in francia: parigi classica e romantica

con **Quartetto Heràldica**

Paolo Pasciucco *flauto*

Matteo Succi *clarinetto*

Michele Zaccarini *fagotto*

Fabrizio Fogli *pianoforte*

musiche di Mozart, Lefebvre, Chopin, Saint-Saëns, Glinka

Un concerto dalle caratteristiche varie per sottolineare l'importanza che la Francia ha avuto nella storia della Musica, la quale fin dal Medioevo è stata una delle realtà musicali più importanti a livello europeo e mondiale. Qui sono nati tra i compositori più celebri della storia della musica e questo Paese ha formato e ospitato numerose figure che sono state fondamentali per la crescita della cultura musicale mondiale. Anche nel periodo detto "classico" la Francia ricoprì un ruolo centrale dal punto di vista musicale: Parigi infatti fu una delle mete più importanti del viaggio della famiglia tedesca dei Mozart. Gli amanti del contesto musicale francese non erano però solo europei, si veda ad esempio la figura del compositore russo M. I. Glinka, sempre del periodo romantico, che era molto appassionato delle pratiche operistiche italiane e francesi. Il compositore polacco F. Chopin scelse proprio la Francia come uno dei suoi privilegiati luoghi di scrittura.

musica

lunedì
martedì

29 · 30
nov



prosa

ditegli sempre di sì

di **Eduardo De Filippo**

con (in ordine di locandina) **Carolina Rosi, Gianfelice Imparato, Edoardo Gorgente, Massimo De Matteo, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti, Viola Forestiero, Vincenzo D'Amato, Gianni Cannavacciuolo, Boris De Paola**

regia **Roberto Andò**

scene e luci **Gianni Carluccio**

costumi **Francesca Livia Sartori**

produzione **ELLEDIEFFE – LA COMPAGNIA DITEATRO DI LUCA DE FILIPPO, FONDAZIONE TEATRO DELLA TOSCANA**

AD)))

La Compagnia Elledieffe si affida al regista di cinema e teatro **Roberto Andò** per continuare a diffondere e valorizzare l'immenso patrimonio culturale di una delle più antiche famiglie della tradizione teatrale italiana.

Ditegli sempre di sì è uno dei primi testi scritti da **Eduardo De Filippo**, un'opera vivace, colorata, racconta le vicende di **Michele Murri** che, dopo un anno trascorso in manicomio, torna a casa, ospite della sorella **Teresa**. L'uomo è ben lontano dalla guarigione, ma nessuno sembra accorgersene, il protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione. Una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale.

martedì
—
14 dic



prosa

tavola tavola, chiodo chiodo...

*un progetto di Lino Musella e Tommaso De Filippo
tratto da appunti, articoli, corrispondenze e carteggi di*

Eduardo De Filippo

di e con Lino Musella

musiche dal vivo Marco Vidino

scene Paola Castrignanò

suono Marco D'Ambrosio

costumi Sara Marino

*produzione ELLEDIEFFE – LA COMPAGNIA DITEATRO
DI LUCA DE FILIPPO, TEATRO DI NAPOLI – TEATRO
NAZIONALE*

Tavola tavola, chiodo chiodo sono le parole incise su una lapide del palcoscenico del Teatro San Ferdinando che Eduardo De Filippo eresse a Peppino Mercurio, il suo macchinista per una vita che era stato il costruttore di quello stesso palcoscenico, distrutto dai bombardamenti del '43. Lino Musella è autore, interprete e regista di questo spettacolo in cui dà voce e corpo alle parole delle lettere indirizzate da Eduardo De Filippo alle Istituzioni, al discorso al Senato, agli appunti, ai carteggi relativi all'impresa estenuante per la costruzione e il mantenimento del Teatro San Ferdinando. A dare il via a questo nuovo progetto, fortemente voluto dall'attore napoletano e andato in scena solo per poche repliche a causa della chiusura dei Teatri, sono state le tante riflessioni emerse, durante la pandemia, sul mondo dello spettacolo e sulle sue sorti.

«È nato in me il desiderio – sottolinea Musella – di riscoprire l'Eduardo capocomico e mano mano ne è venuto fuori un ritratto d'artista non solo legato al talento e alla bellezza delle sue opere, ma piuttosto alle sue battaglie donchisottesche condotte instancabilmente tra poche vittorie e molti fallimenti».

martedì

11 gen

prosa

orgoglio e pregiudizio

di Jane Austen

adattamento teatrale Antonio Piccolo

regia Arturo Cirillo

interpreti principali Arturo Cirillo, Valentina Picello,
Francesco Petruzzelli, Sabrina Scuccimarra, Rosario
Giglio, Eleonora Pace, Giacomo Vigentini, Giulia Trippetta
scene Dario Gessati

costumi Gianluca Falaschi

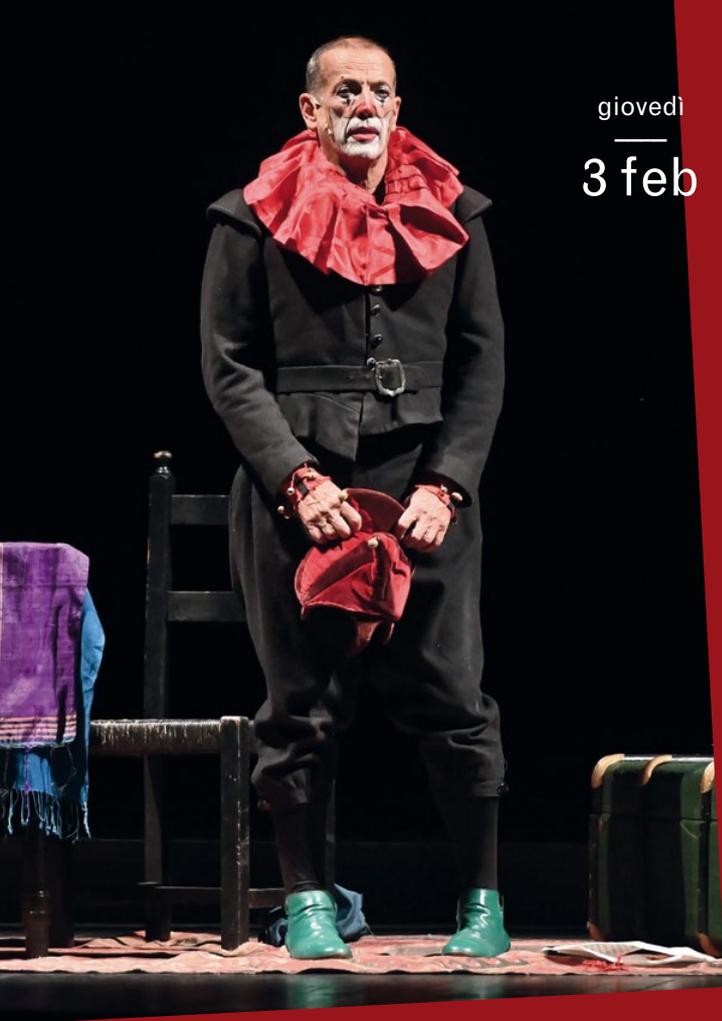
musiche originali Francesco De Melis

produzione MARCHETEATRO, TEATRO DI NAPOLI – TEATRO
NAZIONALE

AD)))

Regista e attore tra i più interessanti della scena nazionale, Arturo Cirillo assieme alla sua compagnia decide di compiere un viaggio in una delle pietre miliari della letteratura mondiale. Lo spettacolo asseconda anche una particolare passione del regista per l'Ottocento e di fascinazione dal rapporto fra i grandi romanzi dell'epoca e la scena.

Ma per Cirillo portare a teatro la Austen vale la pena anche perché «quel mondo dove ci si conosce danzando, ci si innamora conversando, ci si confida con la sorella perché i genitori sono prigionieri del proprio narcisismo, non mi sembra così lontano da noi. Soprattutto pensando a queste eroine spinte a sposarsi anche per avere finalmente un sostegno economico, sottraendosi allo stesso tempo all'indecorosa condizione di zitelle. Anche se poi la povera e zitella Jane Austen (che mai lasciò la propria famiglia) si divertì a sottrarsi a tutto con i suoi romanzi, che sono una spietata critica e un'amorosa dichiarazione d'appartenenza alla propria epoca. Jane Austen reinventa la realtà attraverso la sua rappresentazione, ma mai smettendo di essere vera. Come avviene in teatro».



giovedì
3 feb

prosa

rigoletto: la notte della maledizione

di e con Marco Baliani

e con Giampaolo Bandini *chitarra*

Cesare Chiacchiaretta *bandoneon*

musiche di Giuseppe Verdi, Nino Rota, Cesare Chiacchiaretta

produzione SOCIETÀ DEI CONCERTI DI PARMA

distribuzione PARMACONCERTI S.R.L.

«*Rigoletto* è un monologo, quindi per farlo c'è bisogno di un personaggio in carne e ossa, spirito e materia. È uno dei motivi che mi ha spinto a questa impresa, poter rivestire la pelle di un altro e starci dentro dall'inizio alla fine. La proposta fattami dal Teatro Regio di Parma di occuparmi, a mio modo, di una "rilettura" di un'opera di Verdi la potevo risolvere con un reading, lettura più musica e via così. Mi son detto che era l'occasione buona per osare un personaggio e incarnarlo, tornare a mettere mano a tutte le cose che ho imparato strada facendo sul mestiere antico dell'attore e provare a costruirci un testo scritto, un bel canovaccio su cui giorno dopo giorno creare un dire per niente letterario, ma concreto, materico. La seconda motivazione è stata la mia passione per il mondo del circo, di quei circhi piccoli, non eclatanti; preferisco la rozzezza faticosa ma meravigliosa di quelli dove chi strappa i biglietti te lo ritrovi dopo vestito da pagliaccio e il trapezista sa anche fare giocolerie, esseri nomadi. Mi prende uno struggimento totale quando varco quei tendoni, a percepire la fatica quotidiana di un vivere precario ma impeccabile. Volevo fare un omaggio alle cadute, alle sospensioni, alle mancanze di appoggio». Marco Baliani



martedì

22 feb

enrico IV

di Luigi Pirandello

regia e scene Yannis Kokkos

costumi Paola Mariani

luci Jacopo Pantani

con Sebastiano Lo Monaco, Mariangeles Torres,

Claudio Mazzenga, Rosario Petix, Luca Iacono

e con Sergio Mancinelli, Francesco Iaia, Giulia Tomaselli,

Marcello Montalto, Gaetano Tizzano, Tommaso Garrè

produzione ASSOCIAZIONE SICILIA TEATRO, TEATRO

STABILE DEL VENETO, TEATRO BIONDO STABILE DI

PALERMO, TEATRO STABILE DI CATANIA

Questa nuova edizione dell'*Enrico IV* di Luigi Pirandello coniuga lo sguardo di uno dei maggiori autori del '900 con la cultura e l'esperienza di Yannis Kokkos, fra i più geniali e stimati registi viventi. Lo spettatore viene accolto, quasi a sua insaputa, all'interno di una seduta psicoanalitica dalla quale uscirà, a fine spettacolo, con molti e rilevanti quesiti sul suo personalissimo vissuto. L'intreccio della commedia pirandelliana è il pretesto per ragionare sulla follia, sul gioco ambiguo della finzione, sulla natura e la funzione dell'attore. Chi meglio dell'attore infatti, che ogni sera si sdoppia, può recitare la follia? Chi meglio di lui può recitare il teatro dell'inconscio, visto che tutte le sere si sottopone a una seduta psicoanalitica? L'attore finge, proprio come Enrico che, attraverso la finzione, costringe gli altri a loro volta a fingere. Il gioco della finzione non si coniuga più con la realtà, ma con la follia e per Enrico, la follia è l'unica finzione possibile.

prosa

venerdì
4 mar



don giovanni, l'incubo elegante

di e con **Michela Murgia**

fisarmonica **Giancarlo Palena**

produzione **MISMAONDA S.R.L.**

in collaborazione con **PARMACONCERTI S.R.L.**

Melomane esperta, Michela Murgia riscrive il *Don Giovanni* di Mozart mantenendo inalterati i personaggi principali del libretto di Da Ponte: ritroviamo oltre il noto protagonista libertino e bugiardo, anche il suo incauto assistente Leporello e il serio Don Ottavio a ricalcare gli stereotipi, ancora presenti nel mondo contemporaneo, dell' "essere maschio". L'universo femminile è invece incarnato da tre donne molto diverse l'una dall'altra, quasi a rappresentare tre archetipi comportamentali: Donna Anna, esempio di rigore morale e ossequio delle tradizioni, Elvira, tradita e costantemente beffata da Don Giovanni ma illusoriamente convinta di poterlo redimere, e Zerlina, donna curiosa che armata di malizia intende affacciarsi al mondo con comportamenti frivoli e infantili. Michela Murgia dà al suo racconto la forma della seduta psicanalitica; attraverso la descrizione dei personaggi dell'immortale opera mozartiana, svela la sua esperienza e la sua posizione in tema di rapporti di coppia, dunque anche di amore, sesso, rabbia, rancore. A coadiuvare il flusso di coscienza la musica di Wolfgang Amadeus Mozart, eseguita da un solo strumento: la fisarmonica di Giancarlo Palena.

prosa

martedì
15 mar



prosa

zio vanja

di Anton Čechov

adattamento e regia Roberto Valerio

con (o.a.) Federica Bern, Pietro Bontempo,
Giuseppe Cederna, Ruggero Dondi, Vanessa Gravina,
Massimo Grigò, Elisabetta Piccolomini

costumi Lucia Mariani

luci Emiliano Pona

suono Alessandro Saviozzi

allestimento Associazione Teatrale Pistoiese

produzione Associazione Teatrale Pistoiese Centro di
Produzione Teatrale

AD)))

In una tenuta di campagna c'è una tavola apparecchiata per il tè sotto ad un vecchio pioppo. Poco più in là, dondola un'altalena. L'atmosfera tranquilla e serena non rispecchia il tumulto disordinato dei cuori. La vita quotidiana che Vanja, sua nipote Sonja, l'anziana maman Marija, Telegin e il dottor Astrov conducono in quella residenza viene stravolta dall'arrivo dell'illustre accademico e dalla sua bellissima seconda moglie Elena. Čechov considerava Zio Vanja una commedia, quasi un vaudeville. I personaggi, monadi afflitte, annaspiano nella noia, perdendosi in sterili sogni. All'interno del testo troviamo un continuo balenio di spunti burleschi; d'altronde i buffoni, i clown, gli eccentrici, non sono l'immagine della solitudine e della tristezza? Ogni personaggio declama i propri sogni, le proprie sofferenze; ogni personaggio anela al bello, al riscatto, all'amore: tutti però incapaci di agire. Così come in Beckett i due clown Vladimiro ed Estragone attendono Godot, così i personaggi di Čechov attendono, invano anch'essi, la felicità e un futuro migliore.



giovedì

31 mar

danza

pulcinella, uno di noi

con **Nuovo Balletto di Toscana**

coreografia **Arianna Benedetti**

nuova drammaturgia **Andrea Di Bari**

musica **Igor Stravinskij e G. B. Pergolesi**

luci **Carlo Cerri**

costumi **Santi Rinciari**

danzatori **Lisa Cadeddu, Francesca Capurso,**

Miriam Castellano, Matilde Di Ciolo, Roberto Doveri,

Veronica Galdo, Aisha Narcisco, Matteo Capetola,

Niccolò Poggini, Paolo Rizzo, Enrica Sabella

produzione **ASSOCIAZIONE CULTURALE BALLETO DI TOSCANA**

La connotazione musicale di *Pulcinella* – opera con cui Stravinskij negli anni Venti del Novecento rilegge il compositore del Settecento italiano Giovan Battista Pergolesi – ammantato questo titolo di una patina di storia. Nel corso del tempo il titolo è stato più volte reinterpretato da coreografi di gusto, cultura, formazioni e concezioni estetiche diverse; la creazione coreografica di Arianna Benedetti riflette l'anima beffarda e irridente della celebre maschera della Commedia dell'Arte associata all'uomo contemporaneo.

Lo spettacolo è una rivisitazione in chiave contemporanea del personaggio di Pulcinella nelle sue relazioni con una serie di altri protagonisti del suo mondo, una rivisitazione dell'ambiguo gioco delle parti dell'eterna commedia umana, in cui spicca anche l'ambivalenza fra maschile e femminile: Pulcinella è un lui come una lei.

La danza è ricca, guizzante e articolata, esaltata dalla bravura degli 11 danzatori del Nuovo Balletto di Toscana in uno sfogo inarrestabile di movimento, fantasioso e spettacolare, energetico ed espressivo.

venerdì
sabato

8 · 9
apr



prosa

nella lingua e nella spada

un progetto di musica e teatro ispirato alle vite e alle opere di

Oriana Fallaci e di Aléxandros Panagulis

elaborazione drammaturgica, regia e interpretazione

Elena Bucci

musica in playback di Luigi Ceccarelli

con registrazioni di Michele Rabbia e Paolo Ravaglia

si ringrazia per l'ospitalità il Teatro Comunale di Russi

produzione LE BELLE BANDIERE, RAVENNA FESTIVAL,

FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL / CAMPANIA

TEATRO FESTIVAL, TEATRO PIEMONTE EUROPA

*con il sostegno di REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI
RUSSI*

Alekos Panagulis, rivoluzionario e poeta greco incarcerato per un attentato al dittatore Papadopoulos e poi liberato grazie ad un forte movimento internazionale, incontra Oriana Fallaci per un'intervista: restano allacciati, fra discussioni, lotte per la libertà, allegria, solitudini e speranze, fino alla morte di lui per un misterioso incidente nel 1976, e anche oltre, attraverso i libri di Oriana che, come lui, trasforma il dolore in scrittura per la memoria di tutti. Alla loro storia si ispira questo melologo dalle molte anime.

Alekos trova nella poesia una cura per resistere alla violenza della tirannia e del carcere; Oriana fa del suo lutto un libro. Irriducibili, spesso isolati e solitari, mai vinti nella vitalità e nell'energia, trasformano il dolore in scrittura, memoria di tutti, un tesoro al quale attingere quando manca il coraggio. Elena Bucci: «Proverò a raccontare con le mie povere parole di lei e di lui, di quell'epoca, di quella terra e della mia, dell'entusiasmo per alcuni artisti che vissero l'orrore della dittatura senza piegarsi».

Inizio spettacoli ore 20.45

A spettacolo iniziato non sarà consentito l'accesso alla sala.
Si invita il gentile pubblico a disattivare il cellulare prima dell'ingresso in sala.

biglietti

concertistica

platea o posto di palco

intero € 13

ridotto (over 65, under 26 e invalidi) € 9

titolari carta bianca **ingresso gratuito**

galleria

posto unico € 9

ragazzi fino a 15 anni **ingresso gratuito**

prosa

platea o posto di palco

intero € 22

ridotto over 65 € 20

ridotto under 26 e invalidi € 12

galleria

posto unico € 15

ridotto under 26 e invalidi € 12

ragazzi fino a 15 anni **ingresso gratuito**

carnet

carnet autunno

acquistabili per gli spettacoli in cartellone
da ottobre a dicembre

concertistica e prosa

intero € 64

ridotto over 65 € 53

ridotto under 26 e invalidi € 44

concertistica

intero € 35

ridotto (over 65, under 26 e invalidi) € 26

scuola musica € 13

prosa

intero € 45

ridotto over 65 € 36

ridotto under 26 e invalidi € 25

carnet primavera

acquistabili per gli spettacoli in cartellone
da gennaio ad aprile

prosa e danza

intero € 98

ridotto over 65 € 82

ridotto under 26 e invalidi € 70

INFORMAZIONI BIGLIETTERIA

Si informa che i posti sono contingentati rispetto alla capienza complessiva del Teatro, nel rispetto delle prescrizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. Gli abbonati della scorsa stagione non hanno pertanto alcun diritto di prelazione.

VENDITA CARNET E BIGLIETTI

I titoli di accesso per gli spettacoli in cartellone saranno in vendita con il seguente calendario, compatibilmente con le disposizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19:

- da **lunedì 4 ottobre** per gli spettacoli in calendario fino a dicembre 2021;
- da **lunedì 6 dicembre** per gli spettacoli in calendario da gennaio ad aprile 2022.

ORARI BIGLIETTERIA

giovedì dalle 17.30 alle 19.30

da lunedì a sabato (escluso giovedì) dalle 10 alle 12

VENDITA ONLINE

Sul circuito Vivaticket www.vivaticket.com

PRENOTAZIONI VIA E-MAIL E TELEFONICHE

Le prenotazioni si possono effettuare scrivendo una e-mail all'indirizzo teatrocomunalerussi@ater.emr.it oppure telefonando al numero **0544 587690**. I biglietti prenotati dovranno essere tassativamente ritirati entro il giorno precedente lo spettacolo, pena l'annullamento della prenotazione.

Il programma potrà subire variazioni per motivi tecnici, per cause di forza maggiore o sulla base degli sviluppi della pandemia da Covid-19.

Si prega il gentile pubblico di verificare sempre le date degli spettacoli sulla pagina Facebook del Teatro: Teatro Comunale Russi oppure sul sito www.ater.emr.it

a teatro in sicurezza

Le norme anti-Covid allungano i tempi di ingresso del pubblico. Vi chiediamo quindi di anticipare il vostro arrivo, per consentire l'inizio puntuale degli spettacoli.

Gli spettatori dovranno sempre indossare la mascherina: all'ingresso, durante lo spettacolo e all'uscita.

Allo spettacolo è possibile assistere solamente in posti a sedere, numerati e preassegnati.

Gli addetti di sala provvederanno a vigilare e controllare le condizioni di sicurezza. In particolare potranno intervenire sui presenti in caso di comportamenti quali:

- mancato rispetto del distanziamento interpersonale;
- uso non conforme della mascherina;
- spostamento dal posto assegnato.

ingresso e uscita in/dal luogo di spettacolo

Alla luce del Decreto Legge pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 Luglio n. 175 per poter accedere agli spettacoli è necessario esibire, fatti salvi i soggetti esenti:

- **Certificazioni Verdi (Green Pass)** comprovanti l'inoculazione almeno della prima dose vaccinale Sars-CoV-2 o la guarigione dall'infezione da Sars-CoV-2 (validità 6 mesi);

oppure

- effettuazione di un **test molecolare o antigenico rapido** con risultato negativo al virus Sars-CoV-2 (con validità 48 ore).

È fatto divieto di ingresso agli spettatori con temperatura pari e/o superiore a 37,5° C.

Prima di accedere al luogo di spettacolo gli spettatori sono pregati di igienizzare le mani e di mantenere la distanza di sicurezza durante l'ingresso e l'uscita.

Il Teatro Comunale di Russi garantisce che gli ambienti e le superfici sono sanificati prima di ogni evento utilizzando prodotti compatibili a quanto richiesto dall'Istituto Superiore di Sanità.

teatro no limits

Anche per la stagione 2021/2022, **ATER Fondazione** aderisce e sostiene, con il Teatro Comunale di Russi "**Teatro No Limits**", progetto di audiodescrizione per non vedenti e ipovedenti a cura del **Centro Diego Fabbri** di Forlì e con il supporto dell'Associazione Incontri Internazionali Diego Fabbri APS.

Tutti gli spettacoli contrassegnati con sono audiodescritti per non vedenti e ipovedenti.



Il progetto, grazie anche al contributo della **Regione Emilia-Romagna** e alla collaborazione con il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna – Campus di Forlì, UICI – sezione FC e il sostegno dell'Azienda San Crispino – Viticoltori italiani – La Cultura nel Cuore porta l'audiodescrizione a teatro e consente alle persone non vedenti e ipovedenti di apprezzare questa arte meravigliosa. L'audiodescrizione rende "visibili" scene, costumi e movimenti degli attori, cioè quei particolari silenziosi che permettono al pubblico con disabilità visiva di assistere pienamente allo spettacolo.

Ingresso ridotto per gli utenti non vedenti e ipovedenti e omaggio per gli accompagnatori fino a esaurimento posti dedicati.



progetto promosso e coordinato da



con il sostegno di



in collaborazione con



con il contributo di



per informazioni e prenotazioni

Teatro Comunale di Russi

via Cavour, 10

tel 0544 587690

teatrocomunalerussi@ater.emr.it



Teatro Comunale Russi

Comune di Russi

Ufficio Manifestazioni Culturali e Sport

via Cavour, 21

tel 0544 587641

cultura@comune.russi.ra.it

Il cartellone della stagione teatrale è consultabile su:
www.comune.russi.ra.it – www.ater.emr.it

Crediti fotografici

Mihalea e gli archi de La Toscanini: Luca Pezzani

Ditegli sempre di sì: Lia Pasqualino

Tavola Tavola Chiodo Chiodo...: Mario Spada

Orgoglio e Pregiudizio: Alessandro Cecchi

Enrico IV: Tommaso Le Pera

Don Giovanni, l'incubo elegante: Chiara Pasqualini

Zio Vanja: G. Acerboni

Nella lingua e nella spada: Luca Concas

con il sostegno di



Comune di
Russi



con il contributo di

BCC Credito Cooperativo ravennate forlivese & imolese
Gruppo HERA

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confcommercio Imprese per l'Italia – Ravenna

La Cassa di Ravenna